

INTERNI

Annual Cucina 2024

**Progetti in cucina:
nuove tendenze e tipologie /
Kitchen projects:
new trends and types**

Monografia allegata
a INTERNI n.744
Settembre 2024 /
Monographic Supplement
September 2024

GRUPPO  MONDADORI

Epicentro vino

Francesca Planeta, neo Compasso d'Oro alla Carriera, racconta la costruzione di un ecosistema culturale fatto di ospitalità, arte, gusto, territorio. Dalla Sicilia al mondo



Sopra, La Segreta Country House, recentemente inaugurata nella campagna di Menfi da Planeta Estate, il ramo dell'azienda vinicola dedicato all'ospitalità. La struttura, che cita un'etichetta iconica, offre dieci stanze e diversi servizi, tra cui tour nelle cantine vicine: Ulmo, Monte Cirami, Dispensa e Serra Ferdinandea. In alto a destra, Francesca Planeta.

“LA MIA VISIONE DEL DESIGN è profondamente legata alla bellezza della Sicilia, fonte inesauribile di ispirazione grazie alle sue ricchezze culturali e naturali”, dichiara lo scorso giugno Francesca Planeta, presidente di Planeta Estate, dal palco milanese dell'ADI, ricevendo il Compasso d'Oro alla Carriera. L'esponente (l'anima femminile, tra comunicazione e marketing) della grande famiglia vitivinicola siciliana appare figura incongrua tra architetti, designer, imprenditori del mobile. Eppure. Vino è progetto. Declinato da Planeta in modo trasversale, tra genius loci e proiezione internazionale, tradizione e innovazione. Come da motivazione: “Una carriera che segue il solco tracciato da chi in azienda l'ha preceduta: coerenza e visione prospettica si fondono nell'esperienza e nell'innovazione in un territorio e in un settore storicamente tradizionalisti. Il percorso tracciato è concreta materializzazione dei migliori principi di food design made in Italy”.

Cosa significa per una 'Donna del vino', ricevere il più prestigioso premio di design?

Quando mi hanno preannunciato il premio, che ben conoscevo, mi sono molto stupita perché lo associavo al mondopuro dei designer e degli architetti. Mi hanno spiegato che il riconoscimento va a chi ha portato innovazione anche in altri settori, specie in regioni o ambiti assai tradizionali. È stato un piacere immenso, e nella motivazione mi ritrovo. Fin dagli esordi nel '95, sentivamo l'urgenza di un cambio d'immagine, di dare una visione non stereotipata del nostro territorio. Con i miei cugini, Alessio e Santi, abbiamo puntato a una comunicazione fresca, moderna, di respiro internazionale. C'era anche voglia di riscatto, in anni duri per



di Katrin Cosseta

la Sicilia dopo gli attentati a Falcone e Borsellino. Innovare ha significato anche diversificare, trasformando l'azienda da piccola realtà agricola a Sambuca a una rete di cantine estesa su tutto il territorio (Menfi, Vittoria, Noto, Etna e Capo Milazzo, ndr), fino a un progetto diffuso di ospitalità. Il tutto grazie alla passione familiare e a una bella dose di creatività dovuta alla nostra cultura, formazione e al tanto viaggiare. Mio padre mi diceva sempre: tu devi avere un piede fuori e un piede dentro per poter raggiungere i tuoi sogni.

In che modo Planeta interpreta “i migliori principi del food design made in Italy”?

Operando in modo trasversale: partendo dal vino siamo riusciti a internazionalizzare un'azienda siciliana, oggi presente in 80 paesi del mondo come brand notissimo, per poi allargare l'esperienza dell'isola anche in termini di accoglienza e cucina. Per food design non intendo propriamente cibo, ma un concetto più ampio di produzione vitivinicola e olearia inserita nel suo contesto di ospitalità.

L'architettura delle cantine secondo Planeta?

Puntiamo al restauro conservativo per gli edifici storici e al basso impatto ambientale per le nuove strutture. La cantina Buonivini è stata progettata da Maria Giuseppina Grasso Cannizzo. Ci lega un'amicizia di famiglia: mia nonna era della zona di Vittoria, dove lei ha lo studio, era quindi naturale che mio padre le affidasse il progetto di una cantina di design per la tenuta di Noto acquisita nel '98. Data la bellezza del paesaggio collinare, l'idea era creare un edificio quasi nascosto, da cui il nome L'Invisibile: è in gran parte interrato. L'anti-monumentalità è nello stile Planeta. Anche

A Sciaranuova, sulle pendici dell'Etna, la cantina Feudo di Mezzo. Progettata da Gaetano Gulino e Santi Albanese, è costruita in un vero e proprio giardino di pietra, all'interno di una colata lavica del 1556.



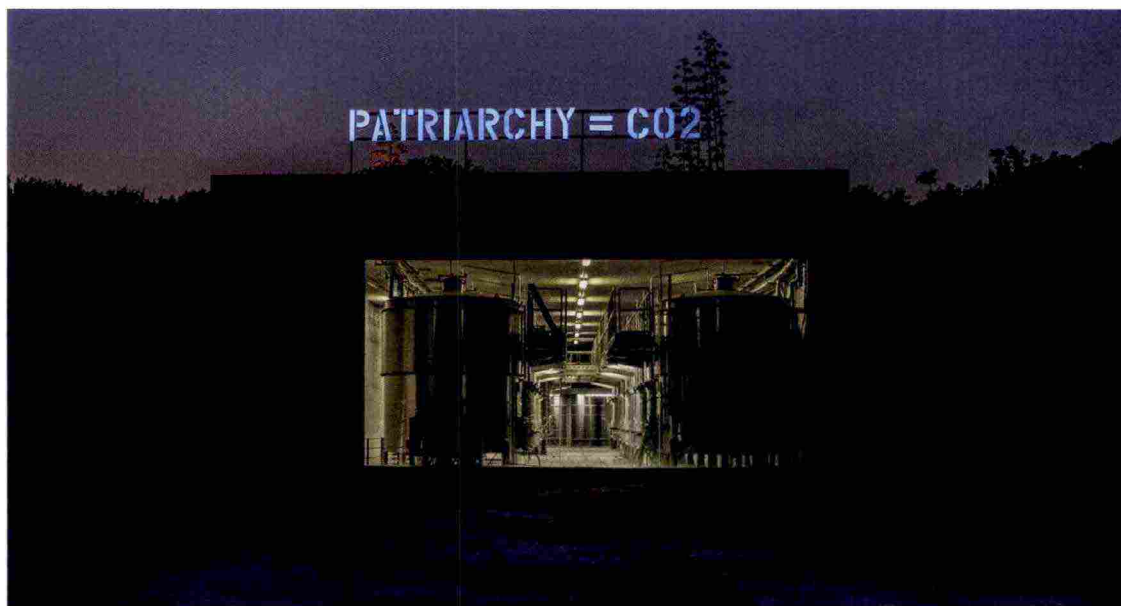
sull'Etna, a Sciaranuova, abbiamo costruito una cantina praticamente all'interno di una colata lavica, con materiali locali; progettata da Gaetano Gulino e Santi Albanese, è mimetizzata nel vulcano. La tutela dei bellissimi paesaggi siciliani è una priorità, comune a tutti i nostri luoghi.

Perché le tenute vitivinicole, come le due sopra citate, sempre più spesso diventano anche contenitori d'arte contemporanea?

Perché il vino è un elemento culturale, e in quanto tale affine al linguaggio dell'arte. Planeta - Cultura per il Territorio è il nostro palinsesto trasversale a diverse discipline artistiche. Da anni portiamo avanti il progetto Viaggio in Sicilia: invitiamo artisti nei nostri luoghi per creare opere a essi ispirati. Ne è esempio l'installazione site specific a Sciaranuova del collettivo Claire Fontaine: una citazione al neon di Sciascia dedicata al fisico Ettore Majorana, di casa in zona. Un'altra loro opera svetta sulla Cantina Invisibile, parte di una mostra sull'universo femminile da noi organizzata.

Da presidente di Planeta Estate, lei ha guidato lo sviluppo del patrimonio immobiliare e della wine hospitality in Sicilia. Quali le tappe?

Il nostro primo atto di ospitalità? L'apertura al pubblico delle nostre cantine, ben prima del format "cantine aperte". Nel 2009 a Menfi è nata La Foresteria: abbiamo imparato il mestiere nuovo di albergatori e ristoratori, con l'obiettivo della qualità, proprio come per il vino. Di qui l'idea di un'ospitalità di alto livello, che non vuol dire lusso in senso materiale, ma autenticità, home feeling nell'accogliere il visitatore. Come nella dimora d'artista Casa Panitteri a Sambuca di Sicilia e nelle Case Sparse a Noto, arredate da Costanza Algranti con materiali di recupero, o nel palazzo di famiglia a Palermo, con 13 appartamenti entro l'anno. A Menfi, nel 2023, abbiamo inaugurato il beach club Insula e, pochi mesi fa, La Segreta Country House, con dieci stanze per un pubblico giovane e di famiglie. Ogni sito di ospitalità ha una sua identità; li accomuna il nostro senso di accoglienza, autenticità del territorio e rispetto dell'ambiente. Ho curato personalmente l'interior design delle nostre strutture, con uno stile declinato in base al tipo di utente a cui si rivolge. Sono una siciliana con mamma inglese, mi piace portare nei nostri luoghi ciò che trovo durante i miei viaggi in giro per il mondo, purché ben integrato con l'anima del posto. Amo mixare elementi di design con arredi e oggetti da mercatini, privilegiando l'artigianato locale.



La Cantina Planetaria di Buonivini, detta anche L'Invisibile, a Noto, progettata da Maria Giuseppina Grasso Cannizzo. È sormontata da un'installazione del duo artistico Claire Fontaine esposta nel 2022 per la mostra collettiva "Àlma Venùs". Il collettivo, fondato a Parigi e con base a Palermo, ha creato anche un'opera site specific per la tenuta a Sciaranuova nell'ambito del progetto culturale Planeta - Viaggio in Sicilia. Foto courtesy Planeta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065806